

Curiosi di conoscere ed analizzare più dati possibili del progetto da monitorare, siamo partiti proprio dall'opera realizzata, ovvero il Museo allestito presso il Baglio Florio di Selinunte. Lì, dove un tempo enormi botti di vino raccoglievano il nettare delle nostre pregiate uve, ci è apparsa Lei "EUROPA", la principessa fenicia che, sul dorso di un toro bianco, che non è altro che Zeus suo rapitore, attraversa il mare verso le lontane e sconosciute terre di occidente. Il mito è splendidamente raccontato da una installazione multimediale che si proietta sullo sfondo del tempio Y ricostruito all'interno del museo. Perché proprio Europa e il suo mito? Scopriamo che nelle metope dei tempi selinuntini è stata trovata la più antica iconografia del mito di Europa risalente al 580 a.C, adesso conservata al museo Salinas di Palermo.

Abbiamo avuto così modo di apprezzare quello che, grazie ai Fondi Europei, è stato realizzato in questo museo: Restauro dei reperti archeologici e frammenti architettonici; Assemblaggio e ricostruzione del frontone del tempio Y attraverso moderne tecniche di restauro; Sistemazione di vetrine per l'esposizione dei reperti frutto di molteplici campagne di scavo; Realizzazione di pannelli esplicativi; Elaborazione artistica di due installazioni multimediali, una sul mito di Europa rapita da Zeus, l'altra sul mito di Diana e Atteone dal titolo " Il cacciatore è la preda". Inoltre il museo è stato dotato di pannelli fotovoltaici per la produzione ed uso dell'energia elettrica (Vedi fig. 1)

Dal Dott. Caruso, direttore del parco, abbiamo ottenuto numerose informazioni sul museo realizzato in un antico baglio, un tempo di proprietà della famiglia Florio. Dopo essere stato per anni proprietà privata, il Baglio è stato acquistato dalla Regione Siciliana e per anni rimasto abbandonato a sfidare il tempo; nel 2007 avevano preso il via i lavori di restauro finanziati per un milione di euro con i fondi Por 2000-2006. Con la nuova programmazione Po Fesr 2007-2013, è stato presentato e finanziato il progetto "Completamento ed allestimento del Baglio Florio" al fine di adibire la struttura a museo e rendere fruibile reperti e testimonianze del più grande sito archeologico d'Europa. I lavori, iniziati il 17/09/14 si sono conclusi nel 2017; il museo ha finalmente aperto le porte ai visitatori il 22 settembre 2017.

Dal RUP di progetto, Dott. Biondo, abbiamo ricevuto informazioni più dettagliate rispetto a quelle visibili in piattaforma www.opencoesione.gov. Il finanziamento complessivo di Euro 2.849.000 è stato impegnato e utilizzato per tutte le attività previste, tranne che per la realizzazione di una ludoteca per i bambini. La società che si è aggiudicata la gara è stata la SPINELLI COSTRUZIONI & ARCHITETTURE S.R.L. di Alcamo. Abbiamo anche avuto accesso al quadro economico generale del progetto (vedi infog. Inter. 1) che mostra in dettaglio le varie voci di spesa.

Realizziamo quindi che i Fondi Europei sono una grande risorsa per il territorio e che purtroppo non sempre vengono sfruttati al meglio. Eppure in Italia questi fondi potrebbero garantire la tutela del patrimonio storico e artistico sancita nell'art.9 della Costituzione. La valorizzazione dell'immenso patrimonio dei beni culturali, al quale vengono destinate sempre meno risorse statali, potrebbe rappresentare il futuro lavorativo di noi giovani. Nella nostra provincia sono presenti circa 70 siti storico-culturali che se ben fruiti potrebbero rappresentare un volano per la nostra economia.

Per saperne di più, abbiamo raccolto dei dati sul sito dell'Assessorato ed elaborato i seguenti grafici sulla fruizione dei siti culturali presenti nel nostro territorio e dei relativi incassi (Ved. Grafico 2). I dati si fermano al primo semestre del 2018 e attestano quanto ci era stato riferito dal

Direttore , ovvero un incremento continuo di presenze intorno al 20% fino al 2017. Purtroppo questo trend positivo ha avuto un calo di circa l'8% durante il 2018, anche se i dati analitici non sono ancora disponibili . Il calo è dovuto all'annullamento di molte rotte dell'aeroporto di Trapani.

Quanto al Museo, siamo rimasti piacevolmente sorpresi dalla sua ricchezza e dalla cura con la quale è stato realizzato. (vedi inf. Int. 2) Abbiamo constatato però una poco efficace pubblicità che ne pregiudica la completa fruibilità . Il museo infatti non compare nel sito istituzionale del Parco e molti visitatori non ne conoscono l'esistenza. Sono presenti dei custodi ma mancano guide turistiche che potrebbero facilitarne la fruizione. Il direttore ci ha comunque spiegato che a breve saranno messi a disposizione dei visitatori almeno dei pieghevoli informativi.

In futuro sono previsti ulteriori interventi tra cui la realizzazione di percorsi per i disabili e la ludoteca per i bambini. Noi, Ubriachi di Sapienza, continueremo a monitorare e anche a far conoscere questa interessante e pregevole risorsa culturale del nostro territorio.